

Fino al 3 maggio a Palazzo Ducale

La mostra su Fabrizio De André: soprattutto un percorso d'amore



davvero, sembra d'essere dinnanzi ad un incantesimo: la tecnologia è stupefacente. Lo spettatore può scegliere uno dei tanti "33 giri" a disposizione ed appoggiarlo su uno dei grandi tavoli preposti e... far partire la magia, infatti, il disco, illuminato dall'alto, dà inizio alla canzone e, contemporaneamente proietta un filmato a tema.

Nella terza, che potremmo definire "dei Tarocchi", vi sono tre carte giganti e in movimento. Su esse sono proiettate immagini dinamiche che illustrano, di volta in volta, le parole delle canzoni. L'insieme crea un'atmosfera davvero speciale. Infine l'ultima, "del Cinema", dove attraverso un grande schermo si può

assistere agli "Incontri Musicali". Iniziano con un filmato - dove si alternano canzoni con interviste - per poi proseguire con il percorso di tutta la sua vita non solo artistica: dalla Sardegna dove viveva, ai suoi figli, alla Dori, agli amici, ai concerti. Insomma, davvero una bella mostra, un bel percorso d'amore; occorre tempo per visitarla, anche alcune ore, perché, oltre a quanto detto, c'è la parte inedita di Fabrizio che, consigliamo di guardare ma soprattutto di leggere.

Infatti, sulle pareti delle sale, sono riportate, tra l'altro, alcune delle sue lettere anche di quand'era

bambino. Molto intensa quella del 1954 rivolta alla mamma e al papà: non aggiungiamo altro, solo d'aver visto, pur nella penombra che avvolge l'intera esposizione, più di una persona asciugarsi le lacrime. Sui muri di una stanza - dei Tarocchi - è, invece, scritta tutta la vita di Fabrizio, raccontata progressivamente, ogni anno: dalla nascita a Pegli, sino alla fine, l'11 gennaio del 1999.

Così quando, dopo il coinvolgente itinerario ci si avvia all'uscita, il cuore è gonfio di tenerezza. La tenerezza però si blocca e lascia il posto all'amarezza perché, prima d'andar via, si deve passare in quella che si potrebbe definire la "stanza mercato" dove, davvero, tutto è troppo: libri, dvd, cd, foto... ogni cosa è in vendita! Chissà se sarebbe stato contento, del gran commercio e d'alcune parti della sua vita rese pubbliche?

La mostra, in ogni modo, offre un bel dono ai tantissimi che lo hanno amato e ne hanno compreso, tramite le sue canzoni, la profonda sensibilità.

L'attuazione dell'evento è avvenuta con la collaborazione della Fondazione Fabrizio De André, curata da Vittorio Bo, Guido Harari, Vincenzo Mollica, Pepi Morgia, "Studio Azzurro" e "Sp10 Studio".

Per info: tel 010 - 5574064/65. www.palazzoducale.genova.it
Prezzo del biglietto: otto euro.
L'orario: dal martedì alla domenica dalle ore 9 alle 20.

Laura Traverso

Genova ricorda Fabrizio De André, a dieci anni dalla sua morte, con una mostra straordinaria visibile nel sottoporticato di Palazzo Ducale sino al 3 maggio.

L'esposizione, che si sviluppa in quattro grandi stanze, spazia tra l'alta tecnologia e la poesia per esporre la vita e le opere del nostro indimenticabile Fabrizio.

Il percorso inizia da una sala dove, su quattro grandi schermi ci parla di temi universali come l'amore, la guerra, l'anarchia e la libertà.

Da lì, si prosegue poi nella stanza dei "dischi magici", perché,

La nostra delegazione vista da Telecity

San Pier d'Arena in TV

Il ruolo della protagonista da tempo ormai le è stato assegnato, qualcuno aggiunge imposto... San Pier d'Arena, in questi ultimi tempi balordi, è diventata la primadonna dell'informazione, sia che si parli di televisione, sia che il titolo che gronda paura rimbalzi sui vari quotidiani cittadini. Ma è un ruolo da signora delle tenebre, da Isa Ferida tanto per intenderci, e non paillettes e lustrini alla Wanda Osiris. Vi assicuro che, a più riprese, mi sono giunte in tempi recenti telefonate da parte di colleghi inviati di testate nazionali per chiedermi "C'è qualcosa che faccia notizia su San Pier d'Arena?". Quotate trasmissioni di gossip granguignolesco, che vanno per la maggiore sui canali nazionali, si sono precipitate con tanto di troupe attrezzate alla diretta per documentare degrado e scelleratezze comprese nel perimetro tra via Avio ed il Campasso.

Le cronache locali ogni giorno hanno almeno una notizia di "nera" che riguarda la delegazione: sarà un caso?

L'accusa che viene rivolta da alcune parti al mondo dell'informazione è che su San Pier d'Arena si continua a "picchiare" in questo modo si finisce per creare il deserto. È la logica, certamente comprensibile, di chi a San Pier



Marco Benvenuto: un sampierdarenese in TV

d'Arena ha casa e bottega e preferirebbe un silenzio discreto al rumore assordante che la cronaca, quella criminale e del degrado, impone.

Logico e comprensibile: se io dico che in quella strada ci sono furti, scippi e rapine finisce che nella strada dove ho il negozio non passano più clienti per paura e io vado in rovina. Senza pensare che la rovina sta nella cosa stessa e non nel raccontarla. È la stessa argomentazione usata per spiegare il deprezzamento dei

valori immobiliari nella delegazione: calano i prezzi, e quindi il valore delle nostre case, perché c'è un surplus di informazione negativa.

Ma l'occhio delle tivù locali, quello dei giornali, va dove c'è la notizia. E oggi, a San Pier d'Arena, in fatto di cronaca nera e di degrado, spiace dirlo, sono più le notizie che non si danno per mancanza di spazio che quelle che, come si dice in gergo, vanno in pagina. Piaccia o non piaccia.

Marco Benvenuto

Cerimonia di premiazione

Il VI Concorso Letterario Nazionale "Azzurra Liguria"



Alla presenza di un pubblico numeroso, il 30 gennaio scorso presso il Centro Civico Buranello ha avuto luogo la cerimonia di premiazione dei vincitori del concorso letterario "Azzurra Liguria - Trofeo Agostino Zappaterra", indetto, in occasione delle Festività Natalizie, dall'Associazione Culturale Azzurra e Radio Azzurra 88 Rete Liguria, con il patrocinio del Municipio II Genova-Centro Ovest. Zappaterra". Tema: il Natale e le feste natalizie. Il concorso, giunto alla sua VI edizione, era stato divulgato in ambito nazionale ed ha riscosso un successo inaspettato anche di concorrenti non liguri. Infatti, fra le numerose opere pervenute ed esaminate dalla giuria, molte erano quelle di poetesse e poeti del Piemonte, della Sicilia, della Campania, dell'Umbria e del Lazio, Roma compresa. Il regolamento prevedeva la possibilità di partecipare a quattro categorie: "narrativa", "poesia over 60", "poesia in lingua italiana" e "poesia in vernacolo". Una giuria di riconosciuta qualità e competenza, nella più assoluta segretezza circa gli autori degli elaborati, ha assegnato il 1° premio, per la narrativa a Grazia Orsi di Napoli, per la poesia "over 60" a Maria Loiaconi di Genova, per la poesia in lingua italiana a Marina Verdini di Genova e per la poesia in vernacolo al nostro redattore Orazio Giuseppe Messina (nella foto, mentre riceve il premio). Secondo, terzo e quarto premio sono stati assegnati: per la narrativa, a Enrico Grosso di Genova, alla nostra affezionata abbonata Fiorella Turtoro di Paullo e a Dina Bottini di Torino; per la poesia over 60 a Lea Pacciardi, a Carlo Di Gifico e a Maria Borea, tutti di Genova; per la poesia in lingua italiana a Gianfranco Piastra, a Paola Carroli e, ancora, al nostro Orazio Giuseppe Messina, tutti di Genova. I premi dati ai primi tre vincitori di ciascuna categoria, consistenti in coppe, targhe, libri e oggetti souvenir, sono stati offerti dal Municipio patrocinante e dalla stessa Associazione Culturale organizzatrice, mentre i quarti classificati sono stati premiati con biglietti per il teatro offerti dal Teatro Carignano di Genova. La Provincia di Genova, la Biblioteca Lercari e il Museo di Villa Croce, hanno invece offerto i libri omaggiati ai componenti della giuria. Corre l'obbligo di sottolineare ancora una volta che l'Associazione Culturale Azzurra Liguria non è nuova ad analoghe iniziative, infatti sono molteplici le manifestazioni culturali di vario genere organizzate sia in San Pier d'Arena che in altre delegazioni della città, che riscuotono sempre interesse e successo. Congratulazioni agli organizzatori e ai concorrenti, in particolare ai vincitori e dunque al nostro Orazio.

Red.

Sampierdarenesi di successo

Un altro talento medico: Matteo Lombardo

Sembra che San Pier d'Arena si sia specializzata a "sfnare" talenti medici: dopo i successi del neurochirurgo Barbanera, un altro medico sampierdarenese, un ortopedico, ha raggiunto importanti obiettivi e soddisfazioni. Si tratta del dottor Matteo Lombardo, in forza, attualmente, presso la Struttura Complessa di Ortopedia e Traumatologia dell'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure.

Diplomato al Liceo Calasanzio di Cornigliano, Lombardo si è poi laureato e specializzato all'Università di Genova, dove ha lavorato, fino all'anno scorso, presso l'Ospedale San Martino. È entrato, poi, al Santa Corona, meta certamente tra le più ambite per un ortopedico. Si tratta, infatti, di un vero centro di eccellenza medica, preso come modello e punto di riferimento da tutto il nord Italia: è un reparto all'avanguardia, sia per le tecniche chirurgiche, sia per quel che riguarda la diagnostica. Particolarmente significativa l'attività della clinica protesica: "Tra protesi all'anca e alle ginocchia - ha spiegato il dottor Lombardo - si svolgono più di mille interventi all'anno". Un vero fiore all'occhiello, dunque, a cui si rivolgono pazienti provenienti non solo dalla Liguria ma anche da tutto il nord Italia. Complimenti, allora, e buon lavoro.

Red.